



**INFORMATIVA SUL CONSUMO DI SUOLO IN
PIEMONTE**



Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio

Settore Pianificazione Territoriale e Paesaggistica

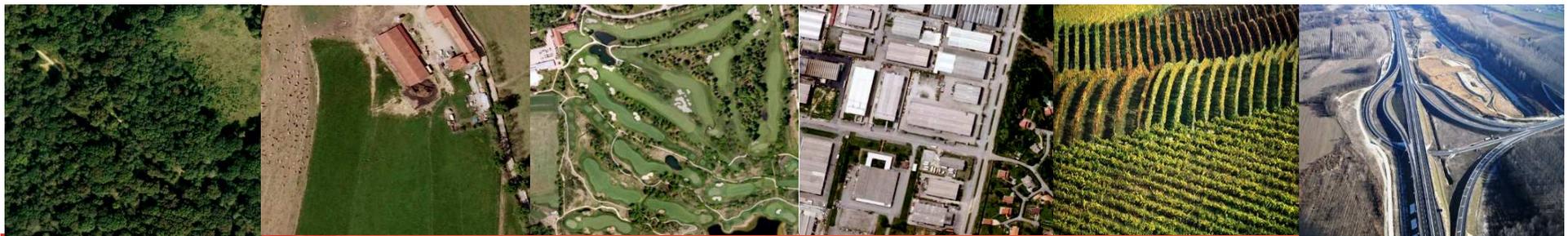
TORINO, 29 gennaio 2015

Le politiche regionali per il contenimento del consumo di suolo

Il **contenimento del consumo di suolo** costituisce uno dei temi principali sui quali si sono basate le politiche territoriali regionali degli ultimi 5 anni

In questi anni sono state predisposte e promosse iniziative e proposte che hanno interessato:

- I testi di legge in materia di governo del territorio
- Gli strumenti di pianificazione regionale
- Gli atti di indirizzo per il corretto uso del territorio
- Analisi e studi specifici per la rappresentazione del fenomeno a livello regionale
- La partecipazione della Regione a progetti europei sul tema



Le politiche regionali per il contenimento del consumo di suolo

NORMATIVA

- L.R. 3/2013 “Nuove modifiche alla Legge Regionale 5 Dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed Uso del Suolo)”
- Legge Regionale n. 20/2009 “Piano Casa” e s.m.i.
- Legge 106/2011 (DL 70/2011) “Prime disposizioni urgenti per l’economia”

STRUMENTI E POLITICHE

- Piano territoriale regionale (Ptr) approvato dal Consiglio regionale nel 2011
- Piano paesaggistico regionale (Ppr) adottato dalla Giunta regionale nel 2009 in via di completamento nella sua revisione
- Linee guida e manuali per la progettazione urbanistica ed edilizia approvate dalla Giunta regionale nel 2010
- Linee guida per le Aree Produttivamente Ecologicamente Attrezzate approvate dalla Giunta regionale nel 2009
- Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte anno 2012
- Progetti finanziati con fondi europei (ad es. Progetto Rurbance 2013-2015)



Protezione del suolo

Consumo di suolo

Azioni per la conoscenza

Rapporto sullo stato del territorio

Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte

Norme, indirizzi, direttive e prescrizioni per la gestione

Norme urbanistiche ed edilizie

Nuovo Piano territoriale regionale (Ptr)

Piano paesaggistico (Ppr)

Linee Guida e criteri (APEA, LG del Ppr,)



dal naturale



all'impermeabilizzato

Il consumo di suolo nella nuova legge urbanistica

Lr 3/2013 e 17/2013 di modifica alla Lr 56/77 «tutela ed uso del suolo»

Art. 1 bis, c.3: *(Copianificazione, partecipazione e sostenibilità)*

3. Gli strumenti di pianificazione, ai diversi livelli, nel rispetto delle finalità di cui all'articolo 1, assicurano lo sviluppo sostenibile del territorio attraverso:

a) la riqualificazione degli ambiti già urbanizzati;

b) il contenimento del consumo di suolo, limitandone i nuovi impegni ai casi in cui non vi siano soluzioni alternative;

c) la progettazione attenta all'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili e all'efficienza energetica;

d) la valutazione ambientale strategica (VAS) delle scelte relative all'utilizzo delle risorse territoriali, all'assetto del territorio, all'ambiente, alla salute, alla realtà sociale ed economica, al fine di verificare la coerenza, gli effetti e la necessità di tali scelte.



TORINO, 29 gennaio 2015

Il consumo di suolo nella nuova legge urbanistica

Lr 3/2013 e 17/2013 di modifica alla Lr 56/77 «tutela ed uso del suolo»

Art. 11, c.1: *(Finalità del Piano Regolatore Generale comunale e intercomunale)*

I Comuni, singoli od associati, esercitano le loro competenze in materia di pianificazione e gestione del territorio mediante la formazione e l'attuazione dei Piani Regolatori Generali, comunali e intercomunali, finalizzati al soddisfacimento delle esigenze sociali delle comunità locali e aventi quali specifici obiettivi:

a).....;

b) **il recupero all'uso sociale del patrimonio edilizio ed infrastrutturale esistente;**

c) **la difesa e la tutela dell'assetto idrogeologico, la salvaguardia del patrimonio agricolo, delle risorse naturali e ambientali, del patrimonio storico-artistico e paesaggistico;**

d) **la riqualificazione dei tessuti edilizi periferici e marginali e dei nuclei isolati di recente formazione, anche attraverso la rimozione degli interventi incongrui e il ripristino delle condizioni ambientali e paesaggistiche compromesse;**

e) **il contenimento del consumo dei suoli;**

f)

g)

Il consumo di suolo nella nuova legge urbanistica

Lr 3/2013 e 17/2013 di modifica alla Lr 56/77 «tutela ed uso del suolo»

- **Il Titolo II Pianificazione Territoriale e Paesaggistica** individua tali strumenti per la definizione delle norme a salvaguardia del corretto uso del territorio e per la tutela del paesaggio, suddivise in:
 - a) indirizzi
 - b) direttive che esigono attuazione nella pianificazione provinciale, della città metropolitana e comunale
 - c) prescrizioni immediatamente prevalenti sulla disciplina locale vigente e cogenti anche nei confronti dei privati
- Il **Titolo III** della legge (di nuova introduzione) riguarda i temi della **Perequazione territoriale, degli Accordi territoriali e Convenzioni per la pianificazione** (art. 19 bis, ter e quater) che rientrano tra gli strumenti che possono essere utilizzati anche per il contenimento del consumo dei suoli



Legge regionale 14 luglio 2009, n. 20

Snellimento delle procedure in materia di edilizia e urbanistica – Piano Casa

Introduce norme mirate alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente attraverso disposizioni in deroga agli strumenti urbanistici (recentemente confermati fino al 31.12.2015) e disposizioni ordinarie per la riqualificazione dei tessuti produttivi e dei territori montani e collinari soggetti ad abbandono, nel dettaglio:

- Art. 4 Edilizia residenziale - Interventi di demolizione e ricostruzione in deroga
- Art. 7 Interventi in deroga per l'edilizia artigianale, produttiva, direzionale e turistico ricettiva
- Art. 14 Interventi di riqualificazione urbanistica ed edilizia (per questi interventi la lr 56/77 e s.m.i. prevede il ricorso a varianti semplificate)
- Art. 14 bis Recupero patrimonio edilizio esistente in comuni montani o collinari con popolazione inferiore a tremila abitanti



TORINO, 29 gennaio 2015

Norme nazionali: Legge 106/2011

Prime disposizioni urgenti per l'economia

Il decreto legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito nella **legge 12 luglio 2011, n. 106** (*"Semestre europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia"*), reca - **nell'articolo 5 - norme relative alle "costruzioni private"**

Al fine di **incentivare la razionalizzazione del patrimonio edilizio esistente** nonché di promuovere e **agevolare la riqualificazione di aree urbane degradate** con presenza di funzioni eterogenee e tessuti edilizi disorganici o incompiuti **nonché di edifici a destinazione non residenziale dismessi o in via di dismissione ovvero da rilocalizzare**, tenuto conto anche della necessità di favorire lo sviluppo dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili sono previsti interventi di riqualificazione in deroga agli strumenti urbanistici, garantendo premialità in termini di cubatura



TORINO, 29 gennaio 2015

Gli strumenti di pianificazione Ppr e il Ptr: le strategie

ppr

ptr

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

PIANO TERRITORIALE REGIONALE

- **Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio**
- **Sostenibilità ambientale**, efficienza energetica
- **Integrazione territoriale** delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica
- Ricerca, innovazione e **transizione economico-produttiva**
- **Valorizzazione** delle risorse umane, **delle capacità istituzionali** e delle politiche sociali



TORINO, 29 gennaio 2015

Gli strumenti di pianificazione Ppr e Ptr: gli obiettivi

ppr

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

- **Integrazione** fra valorizzazione del patrimonio ambientale, storico, culturale, paesaggistico e attività connesse
- **Riqualificazione** delle **aree urbane** e rigenerazione delle aree dismesse e degradate
- Recupero e **riqualificazione di aree degradate** in territori rurali (insediamenti industriali dismessi, cave, discariche ecc.)
- **Contenimento dell'edificato frammentato** e disperso

ptr

PIANO TERRITORIALE REGIONALE

- **Coesione territoriale**, che ne rappresenta la componente strategica, da ricercarsi nella dimensione territoriale della sostenibilità
- **Scenario policentrico**, inteso come il riconoscimento dei sistemi urbani all'interno delle reti
- **Copianificazione**, che introduce nuovi strumenti di governance
- **Contenimento del consumo di suolo**



TORINO, 29 gennaio 2015

Il Piano Paesaggistico Regionale

adottato nel 2009 dalla Giunta regionale

Il Piano è stato predisposto di concerto con il Ministero per i Beni e le Attività culturali e per il Turismo (MiBACT) con particolare riferimento agli ambiti vincolati.

Si sta concludendo in questi mesi la fase di revisione d'intesa con il MiBACT che ne ha potenziato finalità e contenuti e sarà presto oggetto di nuova adozione.

Con particolare riferimento alle linee strategiche di **riqualificazione territoriale e di sostenibilità ambientale** il Ppr promuove la realizzazione di programmi e progetti riguardanti la **qualificazione dei sistemi periurbani**

La finalità perseguita è rendere più sostenibile l'impronta ecologica e paesaggistica dei maggiori sistemi urbani e **potenziare le risorse ambientali**, identitarie e storico-culturali, dettando disposizioni atte a **contenere il consumo di suolo**

L'obiettivo principale è il **ridisegno dei margini della città** e la mitigazione degli impatti pregressi, mediante progetti che tendano a consolidare linee di azione di sistematica applicazione nelle maggiori città



TORINO, 29 gennaio 2015

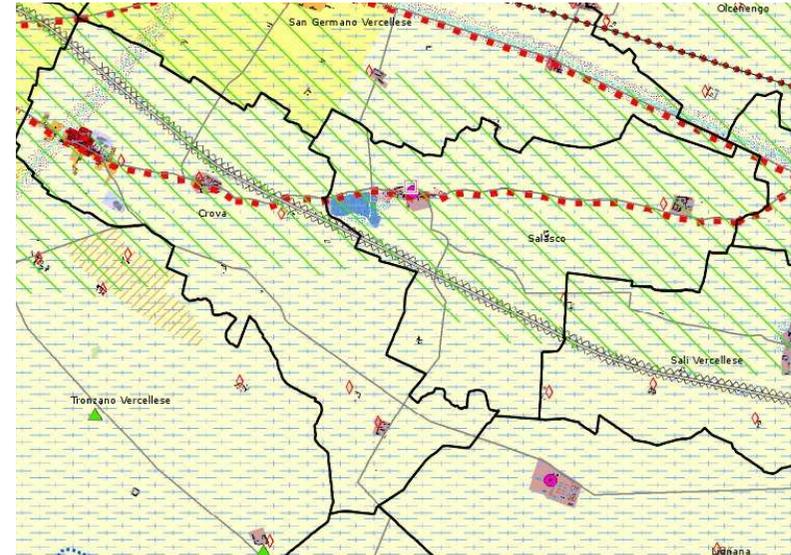
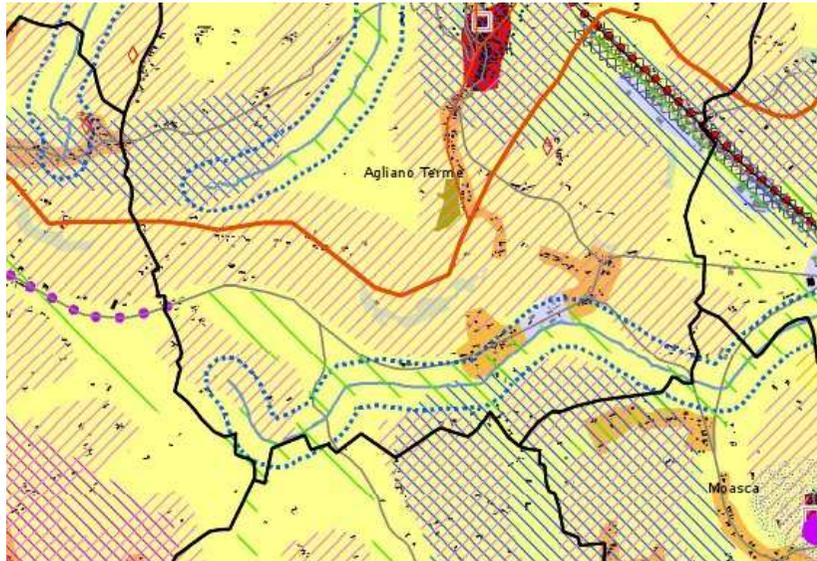
Il Piano Paesaggistico Regionale: le azioni per il contenimento del consumo di suolo

La tutela delle aree agricole di pregio è esplicitata negli indirizzi e nelle direttive degli articoli 19 e 20 con particolare riferimento ai territori a elevata capacità d'uso dei suoli e a quelli impegnati da produzioni riconosciute con il marchio di Denominazione di origine:

Art. 19. Area a elevata biopermeabilità

Art. 20. Aree di elevato interesse agronomico

Articoli relativi alle altre aree di interesse ambientale



Il Piano Paesaggistico Regionale: le azioni per il contenimento del consumo di suolo

Art. 34. Disciplina generale delle componenti morfologico-insediative

Il Ppr definisce la disciplina del **sistema insediativo** del territorio regionale, sulla base di una lettura complessa dei suoi caratteri strutturali e dei fattori che ne hanno differenziato gli usi e i percorsi evolutivi

Su tale base individua diverse tipologie di aree insediative, morfologicamente differenziate rappresentate in cartografia

Gli strumenti della pianificazione ai vari livelli stabiliscono indicazioni e previsioni finalizzate a contrastare il fenomeno della dispersione insediativa **contenendo il consumo di suolo**

Art. 36. Tessuti discontinui suburbani

Il Ppr identifica aree contigue ai centri e ai tessuti urbani continui che, pur caratterizzate da estese urbanizzazioni in rapida evoluzione, non hanno continuità e compattezza, presentando un assetto urbano frammentario e frammisto ad aree libere interstiziali o ad inserti di edilizia specialistica, produttiva o terziaria

Il Ppr persegue l'obiettivo del **riuso e recupero delle aree** e dei complessi industriali o impiantistici dismessi od obsoleti, anche in funzione di **contenimento del consumo di suolo** e dell'incidenza ambientale degli insediamenti produttivi

Il Piano Paesaggistico Regionale: le azioni per il contenimento del consumo di suolo

Art. 40. Insediamenti rurali

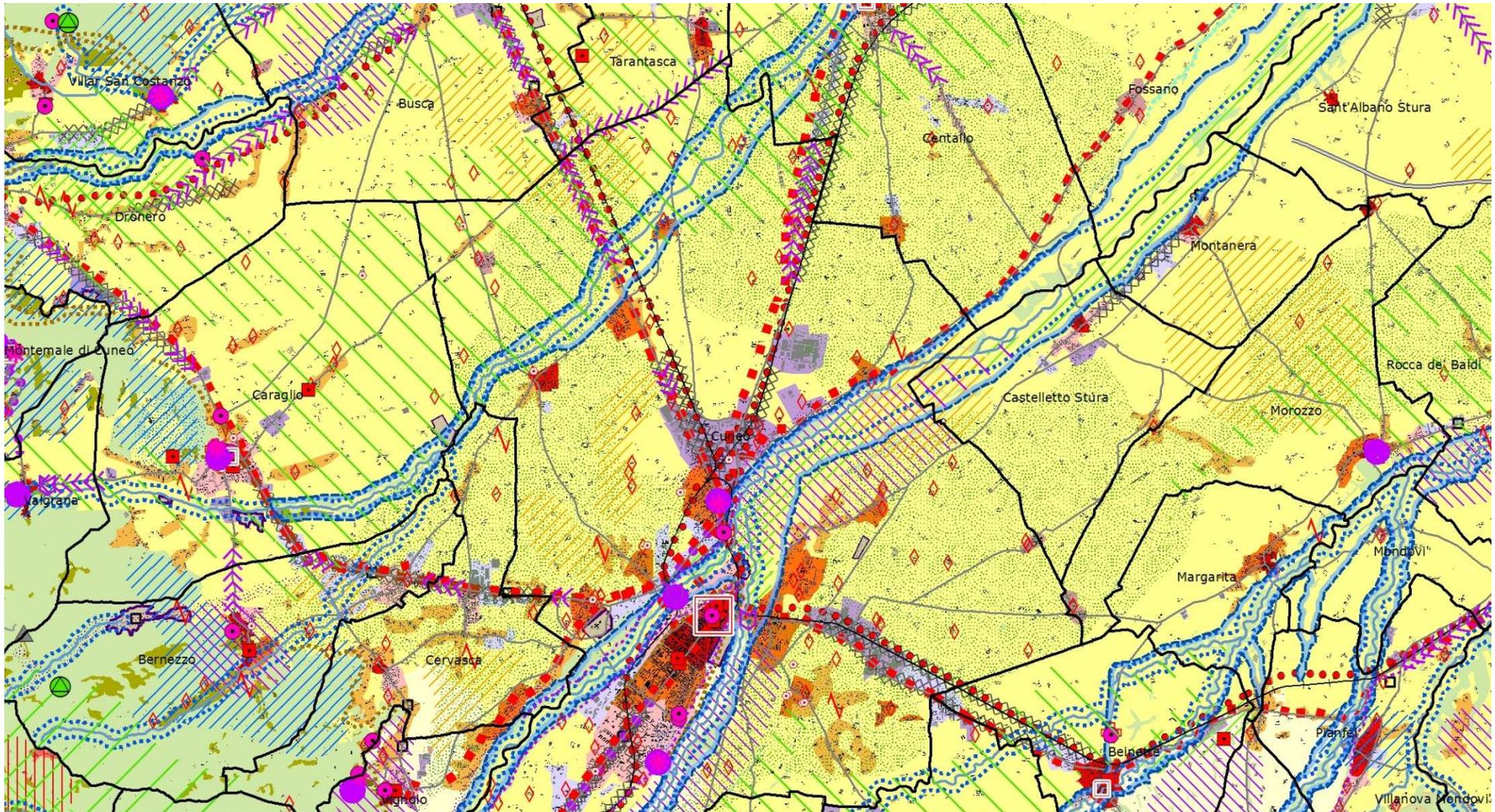
Il Ppr individua, nella Tavola P4, le **aree dell'insediamento rurale** nelle quali le tipologie edilizie, l'infrastrutturazione e la sistemazione del suolo sono prevalentemente segnate da usi storicamente consolidati per l'agricoltura, l'allevamento o la gestione forestale, con marginale presenza di utilizzi diversi

Entro le aree di cui al presente articolo la pianificazione settoriale, territoriale provinciale e locale stabilisce previsioni e normative atte a:

- definire criteri per il recupero dei fabbricati non più utilizzati per attività agro-silvo-pastorali, nei limiti previsti dalla l.r. 9/2003
- consentire la previsione di interventi eccedenti i limiti sopra definiti, qualora vi sia l'impossibilità di reperire spazi e volumi idonei attraverso interventi di riqualificazione degli ambiti già edificati o parzialmente edificati, solo nel quadro di programmi regionali o piani locali; in tali casi gli interventi dovranno comunque **non costituire la creazione di nuovi aggregati**, ma garantire la continuità con il tessuto edilizio esistente e prevedere adeguati criteri progettuali, nonché la definizione di misure mitigative e di compensazione territoriale, paesaggistica e ambientale e per le quali la Regione predisporrà specifiche linee guida

Il Piano Paesaggistico Regionale: le azioni per il contenimento del consumo di suolo

Art. 40. Insediamenti rurali – cartografia aree insediamento rurale – Tav.P4



TORINO, 29 gennaio 2015

Il Piano Paesaggistico Regionale: le azioni per il contenimento del consumo di suolo

Contenimento del consumo di suolo

15.10.2014 - 15.10.2014

Identificazione del valore paesaggistico

Principali obiettivi di qualità paesaggistica

Struttura del paesaggio

Previsioni specifiche

D.M. 1 agosto 1985 Art. 136, c. 1, lett c) e d) del D.Lgs. 4/2/2004

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona Interomronica Aviglianese sita nei Comuni di Rosta, Buttiglieria Alta, Reano, Trana, Avigliana, Valgioie, S. Ambrogio di Torino, Chiusa di S. Michele, Vaie e Coazze

Numero di riferimento regionale: 0078
Codice di riferimento ministeriale: 10237

Comuni: Avigliana, Buttiglieria Alta, Chiusa di San Michele, Coazze, Glavento, Reano, Rosta, S. Ambrogio di Torino, Trana, Vaie, Valgioie (TO)

Ricicciamento del valore dell'area

19 settembre 1985 (articolo 136 del D.Lgs. 4/2/2004) - Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona Interomronica Aviglianese sita nei Comuni di Rosta, Buttiglieria Alta, Reano, Trana, Avigliana, Valgioie, S. Ambrogio di Torino, Chiusa di S. Michele, Vaie e Coazze.

Identificazione del valore paesaggistico

Principali obiettivi di qualità paesaggistica

Struttura del paesaggio

Previsioni specifiche

Permanenza, integrità del paesaggio

Principali obiettivi di qualità paesaggistica

Struttura del paesaggio

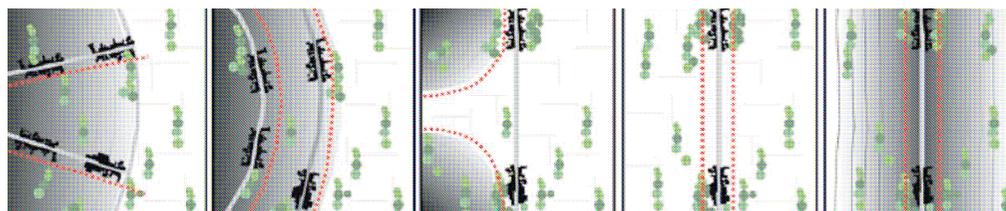
Previsioni specifiche

Per gli ambiti soggetti a tutela paesaggistica, mediante disposti statali o regionali (circa 350 in Piemonte), la nuova versione del Ppr prevederà specifiche schede conoscitive e normative contenenti prescrizioni, prevalenti sulla disciplina urbanistica, finalizzate alla tutela e valorizzazione dei beni, nonché al contenimento delle nuove espansioni

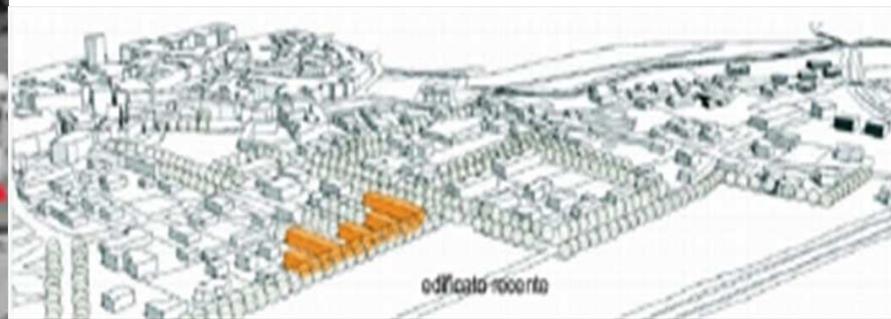
Le buone pratiche per la pianificazione locale

Approvate dalla Giunta regionale nell'anno 2010 in attuazione del Ppr

Le trasformazioni del territorio piemontese sono orientate secondo criteri di qualità paesaggistica



Buone pratiche per la pianificazione locale



TORINO, 29 gennaio 2015

Il Piano Territoriale Regionale

Approvato dal Consiglio regionale nel 2011

Il Ptr costituisce strumento di indirizzo e di coordinamento per la pianificazione urbanistica e per i piani settoriali. Il Piano del 2011 nella sua parte regolamentare è espressamente rivolto a garantire la rigenerazione del patrimonio edilizio esistente e il contenimento del consumo di suolo

Art. 16. Riqualficazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio

Il perseguimento degli obiettivi deve essere garantito dalla pianificazione territoriale, ad ogni livello, attraverso:

- a) l'integrazione tra valorizzazione del patrimonio ambientale, storico, culturale, paesaggistico e le attività produttive connesse;
- b) la riqualficazione delle aree urbane in un'ottica di inclusione sociale, sviluppo economico e rigenerazione delle aree dismesse e degradate;
- c) il recupero e la riqualficazione di aree degradate in territori rurali (insediamenti industriali dismessi, cave, depositi, discariche, ecc.)

d) il contenimento dell'edificato frammentato e disperso che induce una crescente dequalificazione del paesaggio modificandone in modo diffuso i connotati tradizionali

Il Piano Territoriale Regionale

Approvato dal Consiglio regionale nel 2011

Art. 26. Territori vocati allo sviluppo dell'agricoltura

Il Piano prevede particolari tutele per i territori ricompresi all'interno della I e II classe d'uso dei suoli (III classe per i comuni con il meno del 10% dei suoli in I e II), riconoscendo la loro rilevanza e destinandoli prioritariamente alla permanenza delle attività agricole:

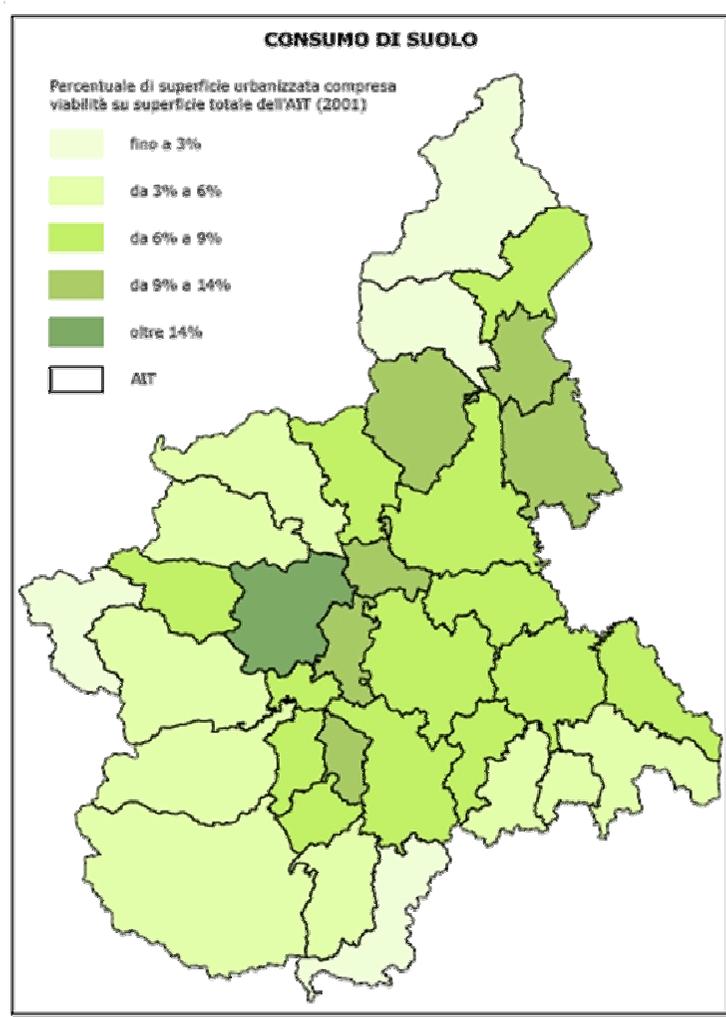
Nei territori vocati allo sviluppo dell'agricoltura, precisati dagli strumenti di pianificazione le eventuali nuove edificazioni sono finalizzate alla promozione delle attività agricole e alle funzioni connesse

La realizzazione di nuove costruzioni è subordinata alla dimostrazione del rispetto dei caratteri paesaggistici della zona interessata e alla sottoscrizione di impegno unilaterale d'obbligo a non mutarne la destinazione d'uso



TORINO, 29 gennaio 2015

Il Piano Territoriale Regionale: le azioni per il contenimento del consumo di suolo



Il Piano Territoriale Regionale riconosce la valenza strategica della risorsa suolo, in quanto bene non riproducibile, per il quale promuove politiche di tutela e salvaguardia, volte al contenimento del suo consumo.

L'Art. 31 delle norme è dedicato a tale fenomeno riconoscendo:

- La necessità del contenimento del fenomeno
- La compensazione ecologica quale strumento da utilizzare in caso di nuovi impegni di suolo
- La possibilità nuovi impegni di suolo solo in assenza di reali ipotesi di riuso
- La necessità di costruire un sistema di monitoraggio del fenomeno
- Dettando indicazioni alle Province per la definizione di soglie massime di consumo, **stabilendo un regime transitorio** in attesa di tali indicazioni, **fissato in una soglia di consumo massimo consentito per i Comuni fino al 3% della superficie già urbanizzata per ogni quinquennio**

Il Piano Territoriale Regionale: le azioni per il contenimento del consumo di suolo

Art. 31: Gli strumenti per il governo del territorio assumono come obiettivo strategico la riduzione ed il miglioramento qualitativo dell'occupazione di suolo in ragione delle esigenze ecologiche, sociali ed economiche dei diversi territori interessati. La pianificazione settoriale, in coerenza con le finalità del PTR, definisce politiche volte a **contenere il consumo di suolo** e la frammentazione del territorio derivanti dalle azioni oggetto delle proprie competenze

La **pianificazione settoriale**, in coerenza con le finalità del PTR, definisce politiche volte a contenere il consumo di suolo e la frammentazione del territorio derivanti dalle azioni oggetto delle proprie competenze

Il **piano territoriale provinciale** definisce soglie massime di consumo di suolo per categorie di comuni

La **pianificazione locale**, al fine di contenere il consumo di suolo deve rispettare direttive specifiche

Il Piano Territoriale Regionale: le azioni per il contenimento del consumo di suolo

Il **piano territoriale provinciale** definisce soglie massime di consumo di suolo per categorie di comuni, anche in coerenza con quanto previsto dal Ppr, secondo le seguenti caratteristiche:

- superficie complessiva del territorio comunale
- fascia altimetrica
- classi demografiche
- superficie del territorio comunale che non può essere oggetto di trasformazione a causa della presenza di vincoli
- superficie urbanizzata
- dinamiche evolutive del consumo di suolo nell'ultimo decennio o quinquennio
- densità del consumo di suolo in relazione alle diverse destinazioni d'uso

In attesa degli approfondimenti della pianificazione provinciale il Ptr nella norma dell'art. 31, definisce a livello transitorio una soglia per le previsioni di consumo di nuovo suolo da parte degli strumenti urbanistici, stabilita nella possibilità di incremento massimo del 3% della superficie urbanizzata per ogni quinquennio

tale soglia è superabile solo per opere di rilevante interesse pubblico o comunque in caso di accordo tra Regione, Provincia e Comune

Il Piano Territoriale Regionale: le azioni per il contenimento del consumo di suolo

Per il **monitoraggio del consumo di suolo**, la Giunta regionale predispone strumenti atti a realizzare un sistema informativo coerente e condiviso aggiornabile almeno ogni cinque anni, nonché criteri e metodologie per il contenimento del consumo di suolo (banche dati, linee guida, buone pratiche), garantendo il necessario coordinamento con le province che collaborano alla predisposizione di tale sistema

In relazione a questa disposizione dell'art. 31 del Ptr nel 2011 è stato avviato il **Progetto Monitoraggio consumo di suolo** coinvolgendo tutte le direzioni regionali interessate che si è concluso nel 2012 stabilendo:

A partire delle informazioni sul fenomeno misurate a partire dalla fine degli anni '90:

- **Un glossario contenente definizioni univoche sulla misurazione del fenomeno**
- **La misurazione del fenomeno in base ai nuovi indici riferito a regione, province e singoli comuni**
- **Grafici e rappresentazioni del trend del fenomeno**

Il monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte



2000 - 2008



Progetto "Rapporto sullo Stato del Territorio"

2009 - 2012



Progetto di aggiornamento del Rapporto sullo Stato del Territorio & Tavolo sul consumo di suolo aperto alle Direzioni Regionali Interessate e alle Province

Attuazione art. 31 del Ptr – Monitoraggio Consumo di suolo

I contenuti del Glossario sul consumo di suolo

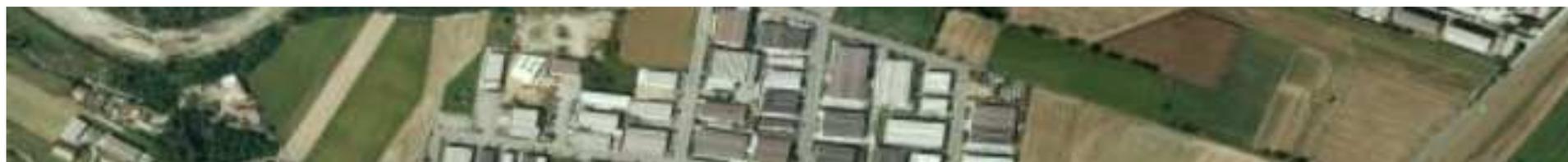
Importanza del monitoraggio del fenomeno

Principali problematiche: consumo, frammentazione e dispersione

Definizione fondamentali

Definizioni correlate alle problematiche principali e parole chiave contenute nelle definizioni fondamentali (selezione mirata senza pretesa di esaustività)

Individuazione di indici per il monitoraggio delle principali problematiche: indici di consumo, indici di dispersione e indici di frammentazione

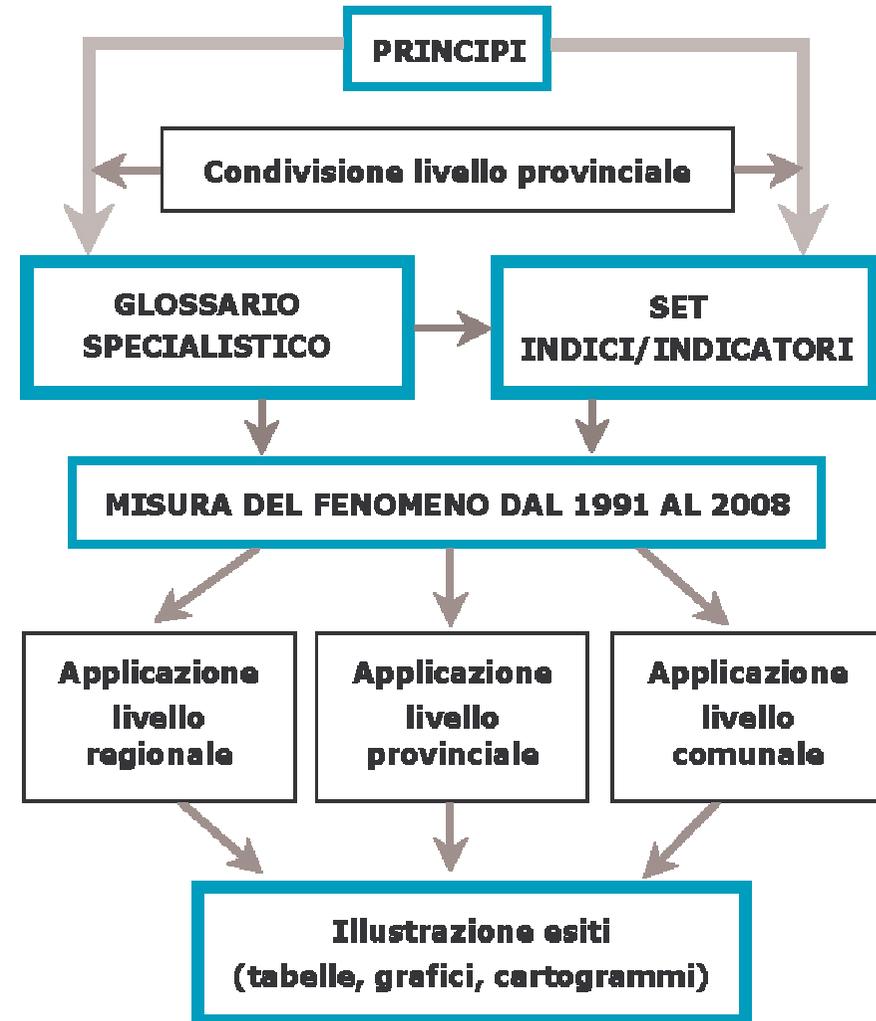
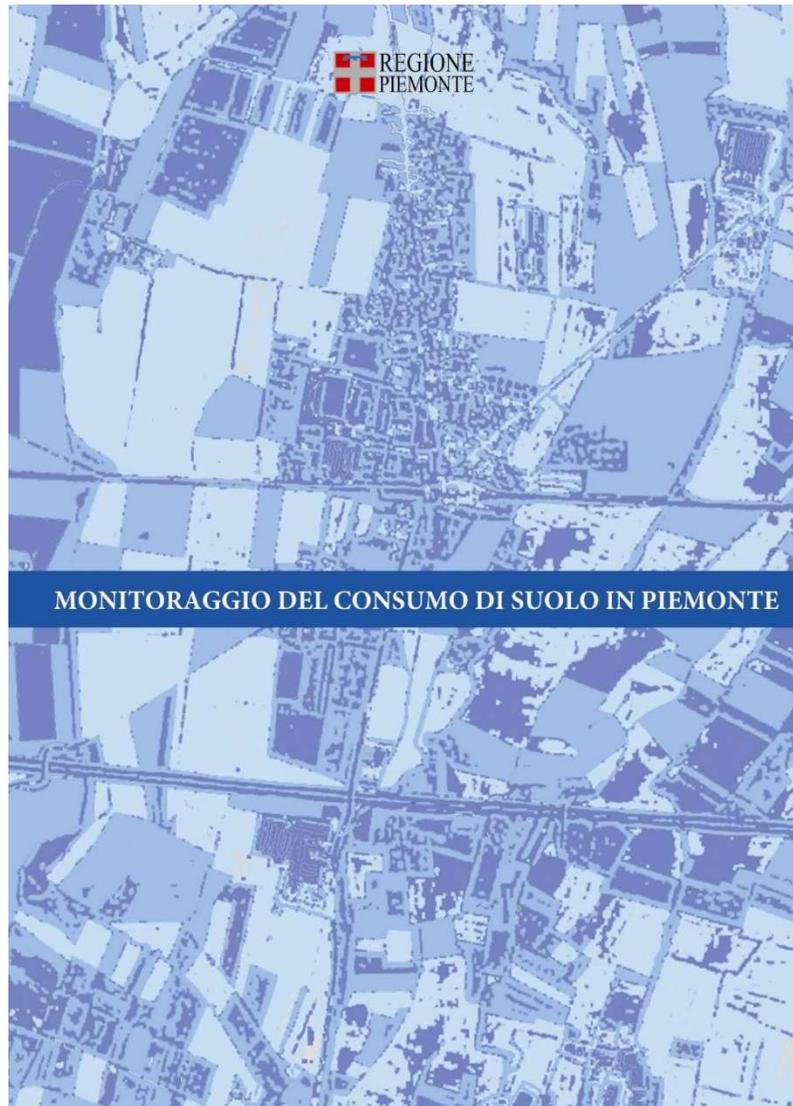


L'impostazione del Glossario presta particolare attenzione alla versatilità e alla possibilità di implementazione da parte delle diverse pianificazioni settoriali

La struttura

1. Il monitoraggio del consumo di suolo
2. Consumo di suolo, dispersione e frammentazione
3. Le definizioni
4. Gli indici
 - 4.1 Indici sul consumo di suolo
 - 4.2 Indici sulla dispersione
 - 4.3 Indici sulla frammentazione
 - 4.4 Il calcolo della variazione temporale

Attuazione art. 31 del Ptr – Monitoraggio Consumo di suolo



Attuazione art. 31 del Ptr – Monitoraggio Consumo di suolo di suolo

Il consumo di suolo riguarda l'insieme degli usi del suolo che comportano la perdita dei caratteri naturali producendo come risultato una superficie artificializzata



Consumo di suolo: gli indici di misurazione

Indici: la misurazione del fenomeno

Sono state individuate tre filiere di indici:

1. Indici sul **consumo di suolo**
2. Indici sulla **dispersione**
3. Indici sulla **frammentazione**

Indici di **correlazione socio-economica**

Finalizzati a correlare il consumo di suolo con dati demografici e socio-economici (numero di abitanti, numero di famiglie, numero di occupati, numero di imprese)

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO AD ELEVATA POTENZIALITÀ PRODUTTIVA (CSP)	
$CSP = \frac{Sp}{Str} \times 100$	Sp = Superficie di suolo appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Rapporto tra la superficie di suolo (ha) appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva e la superficie territoriale di riferimento; moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare, all'interno di un dato territorio, l'area consumata da parte dell'espansione della superficie consumata complessiva a scapito di suoli ad elevata potenzialità produttiva. Tale indice può essere applicato distintamente per le classi di capacità d'uso I, II o III (ottenendo gli indici CSP I, CSP II e CSP III) oppure sommando i valori di consumo delle tre classi ottenendo delle aggregazioni (CSPa = CSP I + CSP II) o un valore complessivo (CSPc = CSP I + CSP II + CSP III)

Consumo di suolo: gli indici di misurazione

Indice di consumo di suolo da superficie infrastrutturata (CSI)

Indice di consumo di suolo da superficie urbanizzata (CSU)

Indice di consumo di suolo reversibile (CSR)

Indice di consumo di suolo irreversibile (CSCI)

Indice di consumo di suolo complessivo (CSC)

Indice di consumo di suolo ad elevata potenzialità produttiva (CSP)

Indice di presenza di SAU (PSAU)



Consumo di suolo: gli indici di misurazione

Indici sulla dispersione

Indice di dispersione dell'urbanizzato (DSP)

Indice di evoluzione della dispersione dell'urbanizzato (EVDSP)

La loro applicazione comporta la necessità di distinguere tra:

- ✓ Superficie urbanizzata continua e densa (Sudc)
- ✓ Superficie urbanizzata continua e mediamente densa (Sumd)
- ✓ Superficie urbanizzata discontinua (Sud),
- ✓ Superficie urbanizzata rada (Sur)



Consumo di suolo: gli indici di misurazione

Indici sulla frammentazione

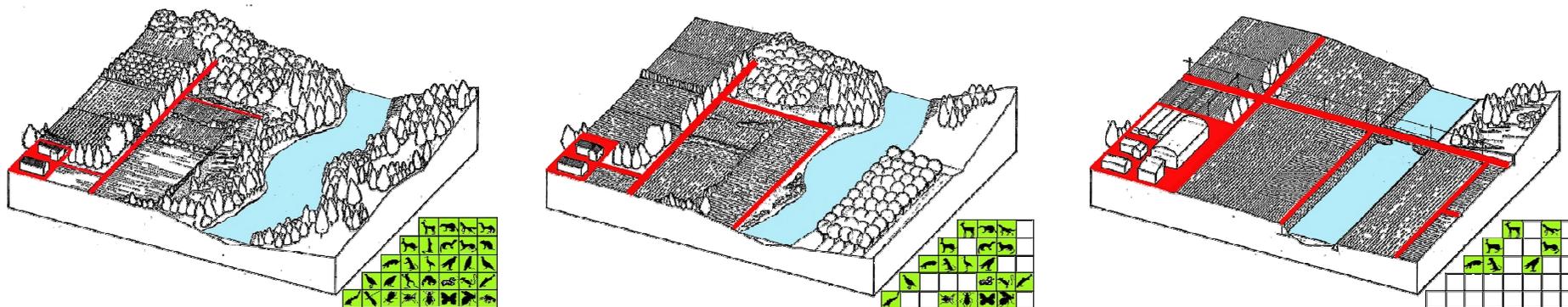
Indice di frammentazione (IF)

Indice di linearità del frammento (IL)

Indice di frammentazione da infrastrutture (IFI)

Indice di frammentazione da superficie urbanizzata (UFI)

Indice di frammentazione complessiva (SFI)



La misura del fenomeno: i risultati

Il monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte

Il consumo a livello regionale

I dati storici e le tendenze (1991 - 2001 - 2005)

I dati al 2008

Il consumo a livello provinciale

I dati storici e le tendenze (1991 - 2001 - 2005)

I dati al 2008

Il consumo a livello comunale

I dati al 2008

Aggiornamento del monitoraggio del consumo di suolo al 2014

Si stanno attualmente aggiornando i dati del consumo di suolo sulla base della definizione del glossario utilizzando le immagini relative ai voli 2012 - 2013, l'attività sarà completata nei prossimi mesi

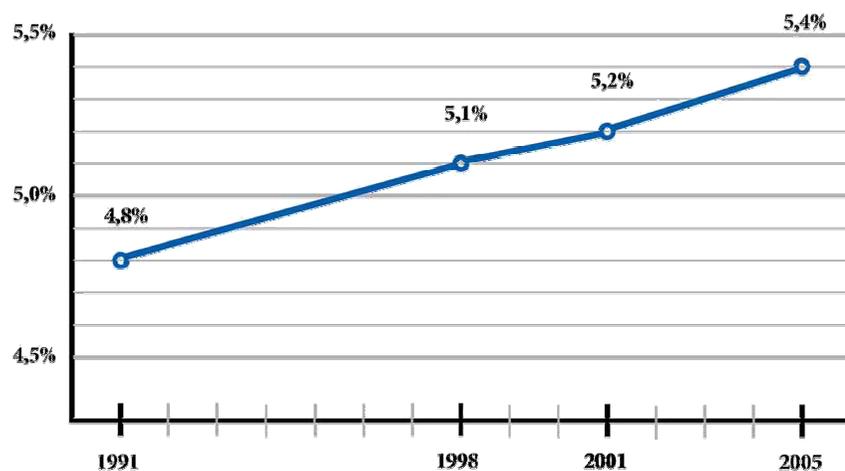
Il consumo di suolo a livello regionale

I dati storici e le tendenze

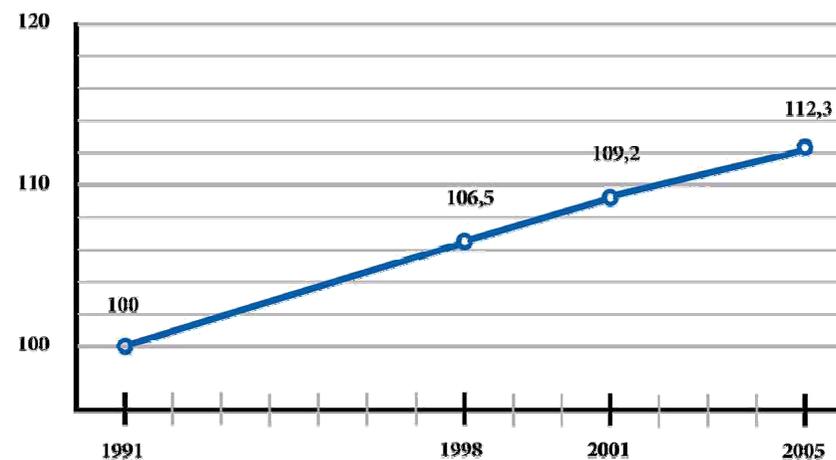
Consumo di suolo fra 1991 e 2005

1991	2001	2005
121.951 ha	133.160 ha	136.995 ha
4,8 %	5,2 %	5,4 %

Consumo di suolo in ettari e in percentuale sul totale della superficie regionale



Consumo di suolo urbano e reversibile fra 1991 e 2005. Percentuale sul totale della superficie regionale



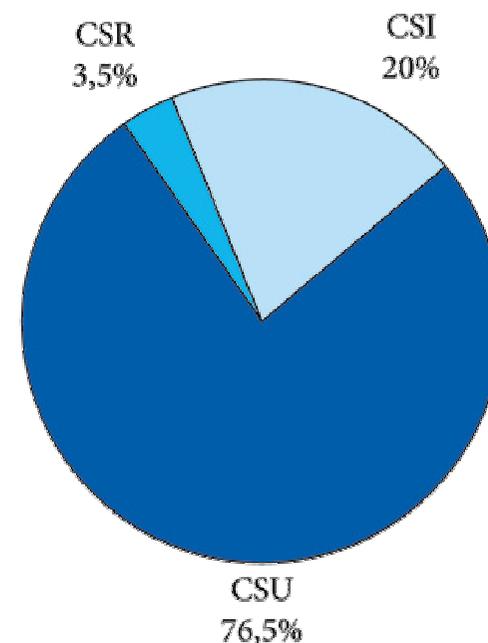
Incremento del consumo di suolo urbano e reversibile fra 1991 e 2005. Percentuale rispetto al 1991

Il consumo di suolo a livello regionale

I dati al 2008 calcolati utilizzando gli indici del glossario

Tipologie di consumo di suolo

Superficie totale regionale 2.538.859,19 ha		
	Consumo (ha)	% su sup. regionale
CSC (CSCI+CSR) Consumo di suolo complessivo	182.112,38	7,2
CSCI (CSI+CSU) Consumo di suolo irreversibile	175.686,04	6,9
CSI - Consumo di suolo da sup. infrastrutturata	36.392,21	1,4
CSU - Consumo di suolo da sup. urbanizzata	139.293,83	5,5
CSR - Consumo di suolo reversibile	6.426,34	0,3



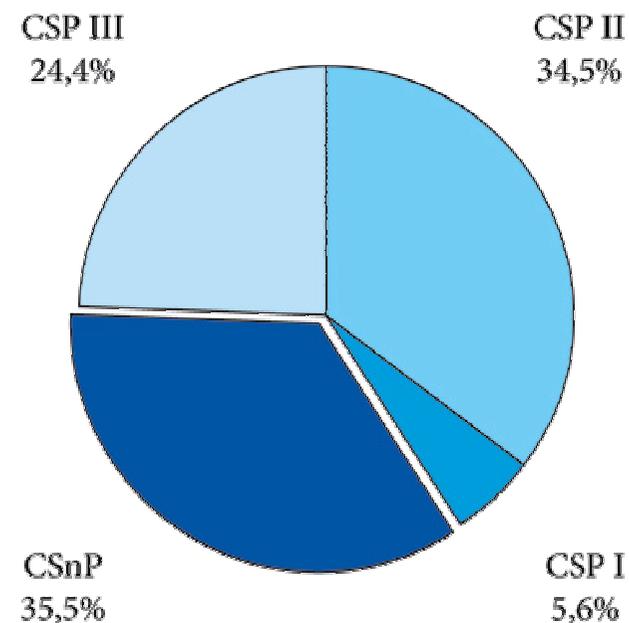
Distribuzione delle diverse tipologie di consumo di suolo a livello regionale:
consumo di suolo da superficie urbanizzata (CSU), consumo di suolo da infrastrutture (CSI),
consumo di suolo reversibile (CSR)

Il consumo di suolo a livello regionale

I dati al 2008 calcolati utilizzando gli indici del glossario

Consumo di suoli agricoli di pregio

Superficie totale regionale 2.538.859,19 ha		
	Consumo (ha)	% su sup. regionale
CSP - Consumo di suolo ad elevata potenzialità produttiva	117.514,41	4,6
CSP I - Consumo di suolo ad elevata potenzialità produttiva di classe I	10.191,51	0,4
CSP II - Consumo di suolo ad elevata potenzialità produttiva di classe II	62.840,04	2,5
CSP III - Consumo di suolo ad elevata potenzialità produttiva di classe III	44.482,87	1,8

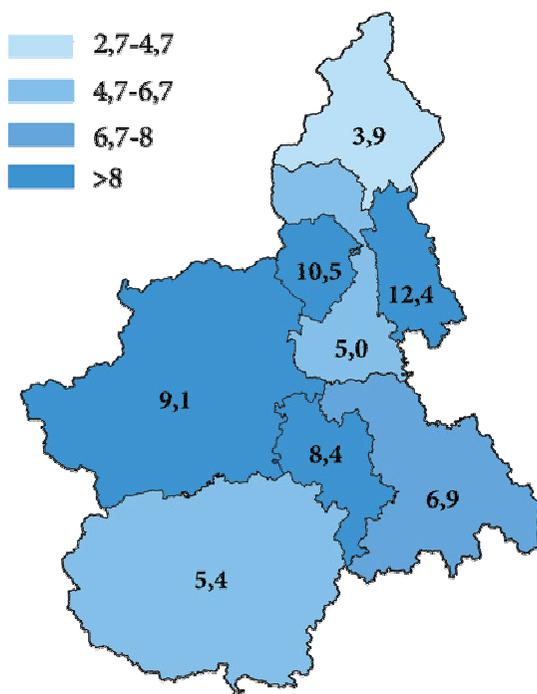


Ripartizione del consumo di suoli agricoli di pregio distinti a seconda delle diverse capacità d'uso: classe I (CSP I), classe II (CSP II) e classe III (CSP III). L'acronimo CSnP indica il suolo a limitata capacità d'uso. Il consumo di suolo si concentra per il 64,5% su suoli agricoli di pregio

Il consumo di suolo a livello provinciale

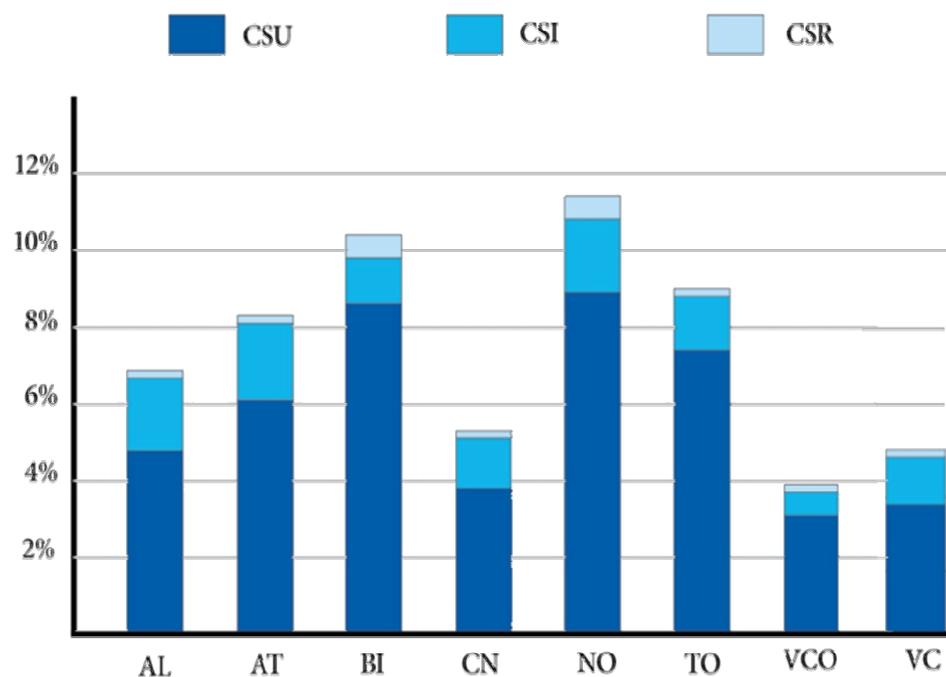
I dati al 2008

Consumo nelle province



Percentuale di suolo complessivamente consumato in ciascuna provincia con riferimento alla propria superficie. Valori in percentuale

Tipologie di consumo nelle province

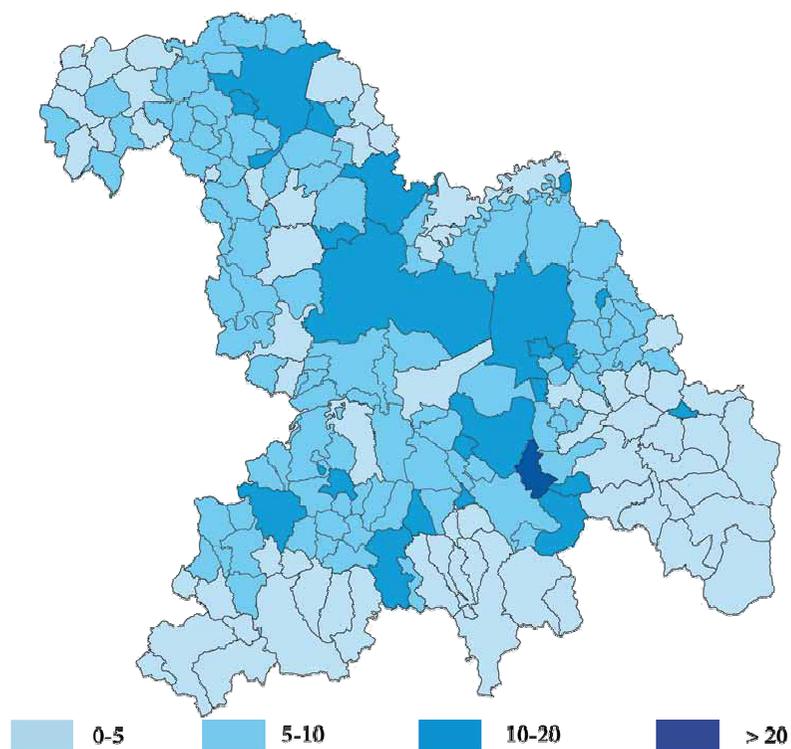


Tipologie di consumo di suolo nelle diverse province: consumo da superficie urbanizzata (CSU), consumo da infrastrutture (CSI), consumo reversibile (CSR)

Il consumo di suolo a livello comunale

I dati al 2008

Consumo nei comuni



Intensità del consumo di suolo nei comuni della provincia di Alessandria. Valori in percentuale

Tipologie di consumo nei comuni

Comune	Sup (ha)	CSU		CSI		CSR		CSC	
		ha	%	ha	%	ha	%	ha	%
Acqui Terme	33.297,5	4.865,1	14,6	900,1	2,7	223,3	0,7	5.988,6	18,0
Albera Ligure	21.229,9	312,3	1,5	508,7	2,4	1,3	0,0	822,2	3,9
Alessandria	203.581,0	23.046,0	11,3	6.098,7	3,0	793,3	0,4	29.937,9	14,7
Alfiano Natta	13.145,5	572,0	4,4	295,5	2,2	0,0	0,0	867,6	6,6
Alice Bel Colle	12.213,5	540,4	4,4	236,4	1,9	0,0	0,0	776,8	6,4
Alluvioni Cambio'	9.138,3	490,4	5,4	81,8	0,9	0,0	0,0	572,2	6,3
Altavilla Monferrato	11.329,0	355,1	3,1	195,1	1,7	23,1	0,2	573,4	5,1
Alzano Scrivia	2.127,0	162,7	7,7	48,9	2,3	0,0	0,0	211,7	10,0
Arquata Scrivia	29.145,6	2.332,1	8,0	768,1	2,6	74,5	0,3	3.174,7	10,9
Avolasca	12.237,7	238,2	1,9	293,8	2,4	0,0	0,0	532,0	4,3
Balzola	16.620,0	645,3	3,9	202,7	1,2	10,1	0,1	858,1	5,2
Basaluzzo	15.053,0	1.172,5	7,8	235,9	1,6	26,6	0,2	1.435,0	9,5
Bassignana	28.711,9	787,1	2,7	332,8	1,2	62,9	0,2	1.182,8	4,1
Belforte Monferrato	8.326,0	337,8	4,1	328,8	3,9	4,8	0,1	671,5	8,1
Bergamasco	13.439,9	515,4	3,8	173,4	1,3	0,0	0,0	688,7	5,1
Berzano di Tortona	2.887,4	81,7	2,8	76,1	2,6	0,0	0,0	157,8	5,5
Bistagno	17.593,8	855,0	4,9	404,1	2,3	29,2	0,2	1.288,3	7,3
Borghetto di Borbera	39.398,0	1.385,7	3,5	418,8	1,1	23,2	0,1	1.827,7	4,6
Borghoratto Alessandrino	6.603,6	368,8	5,6	71,2	1,1	12,0	0,2	452,0	6,8
.....
.....

Consumo di suolo nei comuni della provincia di Alessandria al 2008

Il consumo di suolo aggiornamento 2014 (dati 2013)

Schema riassuntivo dei principali dati regionali		
Superficie totale della Regione Piemonte:	2538699	
Consumo di suolo per tipologia		
	consumo (ha)	% consumo su provincia
CSI - Consumo di suolo da sup. infrastrutturata (%)	29769	1,17
CSU - Consumo di suolo da sup. urbanizzata (%)	147190	5,80
CSR - Consumo di suolo reversibile (%)	5855	0,23
Consumo di suolo su aree agricole		
Consumo di suolo ad elevata potenzialità produttiva Assoluto	consumo (ha)	% consumo su provincia
CSPa - Consumo di suolo ad elevata potenzialità produttiva	118892	4,68
CSPa I - Consumo di suolo ad elevata potenzialità produttiva di classe I	10307	0,41
CSPa II - Consumo di suolo ad elevata potenzialità produttiva di classe II	63343	2,50
CSPa III - Consumo di suolo ad elevata potenzialità produttiva di classe III	45243	1,78
Consumo di suolo ad elevata potenzialità produttiva Relativo	disponibile (ha)	% consumo su disponibile
CSPr - Consumo di suolo ad elevata potenzialità produttiva	877094	13,56
CSPa I - Consumo di suolo ad elevata potenzialità produttiva di classe I	79107	13,03
CSPr II - Consumo di suolo ad elevata potenzialità produttiva di classe II	444129	14,26
CSPa III - Consumo di suolo ad elevata potenzialità produttiva di classe III	353858	12,79

Il consumo di suolo aggiornamento 2014 (dati 2013)

Consumo di suolo tra il 1991 e il 2013

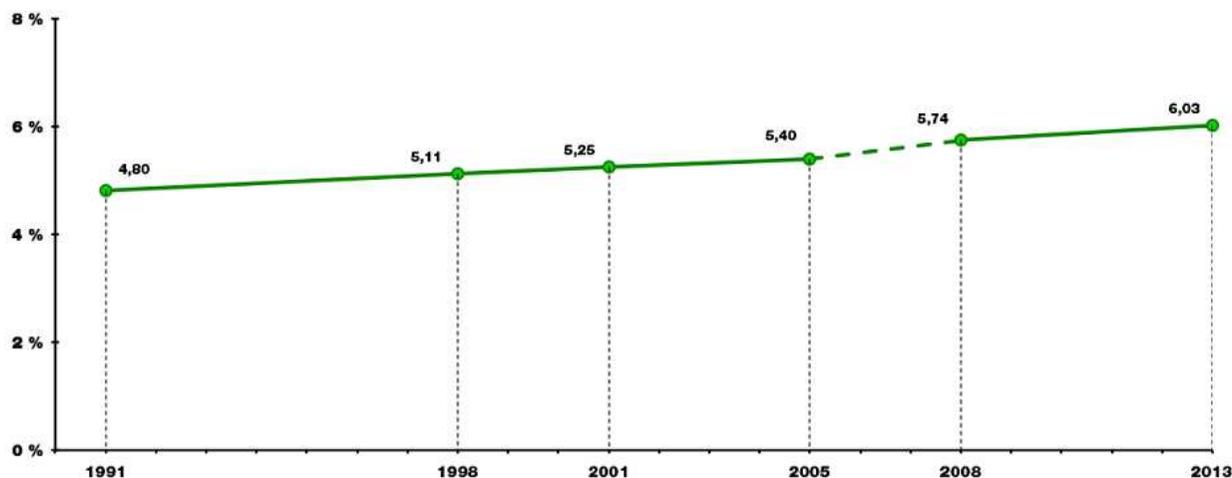


Figura 34 - Consumo di suolo (urbano e reversibile CSU+CSR) tra il 1991 e il 2013 valori in percentuale sul totale della superficie regionale.

Tasso di incremento annuo nelle diverse provincie

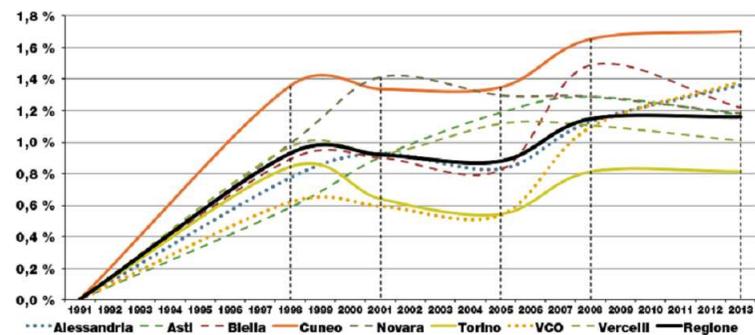


Figura 34 - Tasso di Incremento annuo (TIA) del consumo di suolo (urbano e reversibile CSU+CSR) tra il 1991 e il 2013 valori in percentuale per ciascuna provincia.

Il consumo di suolo – attuazione art. 31 Ptr

Le norme riportate all'art. 31 del Ptr relative al regime transitorio che stabilisce un consumo di nuovo suolo nella misura massima del 3% per ogni comune per ogni quinquennio trova riferimento nelle valutazioni effettuate sulla strumentazione urbanistica da parte delle strutture regionale, in attesa degli adeguamenti provinciali

La sola Provincia di Torino si è dotata di un Piano territoriale che stabilisce regole per il contenimento del consumo di suolo

Gli indici per la misurazione del fenomeno stabiliti con il Progetto Monitoraggio del 2012 trovano applicazione nei processi di valutazione ambientale strategica (VAS) degli strumenti di pianificazione



Le intese tra le Regioni del nord Italia

Le Regioni e Province Autonome del Tavolo Interregionale per lo sviluppo sostenibile dell'area Padano-Alpino-Marittima, istituito dagli Assessori alla Pianificazione dall'anno 2007 (Carta di Venezia), hanno individuato il consumo di suolo come uno dei temi fondamentali sui quali concentrare il lavoro di collaborazione interistituzionale.

Nel 2013 è stato sottoscritto a seguito dell'incontro svoltosi a Bologna uno specifico documento sul contenimento del consumo di suolo che descrive le principali strategie condivise dalle regioni sul tema e le azioni da porre in atto



TORINO, 29 gennaio 2015

Le politiche nazionali

A livello nazionale procede l'iter del ddl sul consumo di suolo approvato dal Consiglio dei Ministri nel 2013

Il 20 gennaio 2015 è stato approvato dalle Commissioni parlamentari riunite VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e XIII (Agricoltura) un nuovo testo emendato che nel complesso ricalca la versione precedente. I principali contenuti:

- È previsto un accordo tra Stato e regioni per la definizione di soglie percentuali di riduzione del consumo di suolo a livello nazionale per intervalli periodici da suddividere tra le singole regioni
- Le regioni dispongono la riduzione in termini quantitativi del consumo di suolo e determinano i criteri e le modalità da rispettare nella pianificazione urbanistica locale
- In attesa di tali accordi sono fatti salvi i soli interventi in via di attuazione o progettazione
- L'obiettivo è il consumo zero per il 2050

Le altre realtà regionali

A livello regionale lo scorso dicembre è stata approvata dalla Regione Lombardia una legge di modifica della propria legge urbanistica contenente specifiche misure sul consumo di suolo (lr 31/2014).

In breve i principali contenuti (non esaustivi) :

- È prevista la costruzione di un sistema di monitoraggio unitario per tutta la regione da attuarsi all'interno del Piano territoriale regionale che individui indici e parametri da applicare su tutto il territorio regionale
- Il Piano territoriale (regionale e provinciale) stabilisce indirizzi criteri e norme per il contenimento del consumo di suolo
- Sono presenti norme relativi agli oneri di urbanizzazioni (vantaggiosi per il riuso)
- In attesa di tali predisposizioni sono fatte salve per 36 mesi le previsioni vigenti

Le prospettive in Piemonte

Le principali attività in corso di predisposizione sono tese a:

- Completare il monitoraggio del consumo di suolo al 2014, prevedendo che indici e valori siano approvati dalla Giunta regionale in attuazione dell'art. 31 del Ptr
- Continuare il processo di attuazione della normativa del Ptr con particolare riferimento all'art 31 (rispetto della soglia), valutando la eventuale necessità di agire in via sostitutiva rispetto alle province per la completa attuazione delle disposizioni di tale articolo
- Completare l'iter di revisione del Piano paesaggistico regionale per giungere a breve alla sua riadozione e successiva approvazione, in modo da rendere completamente operative le norme in esso contenute espressamente formulate per la tutela del paesaggio e il contenimento del consumo di suolo
- Garantire la presenza delle strutture regionali nei processi di pianificazione locale

Le prospettive in Piemonte

Temi per il contenimento del consumo di suolo:

- Porre al centro delle politiche sul contenimento del consumo di suolo tutte aree libere presenti sul territorio ancorché con caratteristiche e valori diversi (aree agricole, aree di valore naturalistico-ambientale, paesaggistico o che presentano caratteristiche di naturalità e svolgono funzioni ecosistemiche, ecc.)
- Porre in atto azioni organiche (anche normative) per la promozione degli interventi di rigenerazione urbana
- Censimento delle aree dismesse al fine di garantire e promuovere il loro riuso
- Prevedere incentivi fiscali per gli interventi di riqualificazione
- Estendere le azioni di tutela alle aree non edificate con riferimento non solo a quelle vocate alla produzione agricola, ma anche rispetto a quelle di interesse ambientale e paesaggistico: operazione da incentivare attraverso l'attuazione degli strumenti di pianificazione già vigenti o di futura emanazione (Carta della Natura, Piano paesaggistico, ecc.)

-

GRAZIE DELL'ATTENZIONE!



TORINO, 29 gennaio 2015

